All'attenzione degli abitanti delle Valli di Lanzo

Il territorio delle Valli di Lanzo sta avviando il proprio coinvolgimento in una progettualità strategica che può e deve sostenerne il cambiamento e che, insieme ad altre azioni e iniziative che da tempo si stanno portando avanti, è occasione per colmare quei ritardi e quelle carenze che hanno spinto molti cittadini a lasciare l'area.

Parliamo della "Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese" (SNAI), un'opportunità straordinaria che ci deve vedere uniti e determinati non per portare a casa risorse che vadano a beneficio di singole entità, ma per imprimere una svolta decisiva, in termini di servizi e di sviluppo imprenditoriale, alla crescita di un'area vasta.

La SNAI, prevista dall'Accordo di Partenariato tra Italia e Unione Europea per la programmazione dei fondi europei 2014-2020, invita infatti ciascun territorio selezionato ad individuare una combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, mobilità e istruzione) da attuare sia attraverso risorse ordinarie, sia attraverso risorse cofinanziate nell'ambito della programmazione 2014-2020.

L'idea di realizzare un progetto per queste Aree venne lanciata ad ottobre 2012 dall'allora Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca, che definì le aree interne come «*quella vasta e maggioritaria parte del territorio nazionale non pianeggiante, fortemente policentrica, con diffuso declino della superficie coltivata e spesso affetta da particolare calo o invecchiamento demografico*».

Di fatto una gran parte del territorio italiano rientra in questa definizione, tanto che, ad oggi, in Italia, sono state selezionate ben 72 aree di progetto in cui si è registrato un forte decremento demografico ed un progressivo invecchiamento della popolazione residente.

L'istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Piemonte è stata avviata nel 2014; molti ricorderanno, infatti, la presentazione della nostra area che venne proposta ad Ala di Stura nell'autunno di quell'anno, proprio alla presenza dell'allora Ministro Barca.

Delle quattro aree di progetto individuate sul territorio regionale (le Valli Maira e Grana, la Val d'Ossola, le Valli di Lanzo e la Val Bormida), le prime due sono state selezionate nella prima fase di attivazione e hanno già costruito la loro strategia d'area e stanno oggi per passare alla fase attuativa dei progetti. Le Valli di Lanzo e la Val Bormida sono attualmente in fase di avvio ma, sulla base delle indicazioni ricevute a livello ministeriale e regionale, devono muoversi in modo più celere e concludere l'iter di definizione della Strategia entro la primavera del 2019.

La candidatura delle Valli di Lanzo è stata quindi accolta in questa seconda fase di lavoro e definisce un'area di progetto comprendente i 19 comuni classificati montani che costituivano l'ex Comunità Montana Valli di Lanzo: Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio,

Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viù.

Due, dunque le Unioni Montane oggi impegnate alla costruzione della strategia d'Area: l'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e l'Unione Montana Alpi Graie. Entrambe hanno già deliberato e attivato la gestione in forma associata di alcune funzioni, oltre che una comune progettualità su alcuni ambiti di sviluppo.

Referente d'area è stata nominata la Presidente dell'Unione Montana Valli di Lanzo, la prof.ssa Ernestina Assalto.

Viene oggi dunque richiesto al territorio di giungere alla definizione di una Strategia che, a partire da una intensa concertazione a livello locale, da una ricognizione delle esperienze maturate sul territorio e delle competenze attivabili e da un confronto con la Regione Piemonte e i Ministeri coinvolti, si fondi sull'individuazione di un'idea guida che indichi la "via di fuga" dell'area dalla sua attuale situazione verso un nuovo e migliore scenario futuro e sappia giungere alla successiva definizione di azioni di dettaglio in grado di porre in atto il cambiamento.

Le strette tempistiche di definizione della Strategia d'Area indicate dal Comitato Nazionale per le Aree Interne comprendono l'attuazione di quattro fasi di lavoro:

- la preparazione di una Bozza di Strategia che il territorio condivide con la Regione e con il Comitato Nazionale per le Aree Interne; è esattamente la fase in cui ci troviamo in questo momento in cui ci è chiesto di individuare un'idea guida strategica e un'identità dell'Area;
- la strutturazione di una Strategia Preliminare che dovrà definire, entro l'autunno, una prima proposta di approfondimento dell'idea guida individuata e che darà avvio alla puntuale definizione dei risultati che si intendono ottenere e delle tempistiche necessarie. Il Preliminare è un documento che richiede un lavoro di ascolto del territorio, che sarà attuato tramite l'attivazione di tavoli tecnici e tematici;
- la definizione della Strategia d'area entro la prossima primavera, in cui verranno definiti interventi e azioni specifiche, risultati attesi e relativi indicatori; la Strategia conterrà, infatti, le schede progettuali di dettaglio che saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato Tecnico Aree Interne e della Regione Piemonte;
- la successiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il Ministero rappresenta il momento conclusivo dell'intero percorso di progettazione e definisce l'avvio della fase attuativa.

Il lavoro comincia adesso.

Al fine di garantire la piena partecipazione e l'unitarietà di azione, le due Unioni Montane, che hanno il compito di guidare la definizione e la successiva attuazione della Strategia, intendono coinvolgere il territorio tramite l'attivazione di tavoli di lavoro tecnici e tematici che, attualmente in fase di costituzione in stretta collaborazione con i settori competenti della Regione Piemonte, il Comitato Nazionale Aree Interne e i Ministeri competenti, saranno operativi fino alla completa attuazione della Strategia, consentendo di agire in un'ottica di Area e di mettere in valore le competenze di ciascun attore coinvolto.

I tavoli di lavoro saranno occasione di confronto, in primo luogo, con quegli organismi che dimostrano competenze specifiche nei settori di sviluppo della Strategia, per poi aprirsi all'intero sistema economico e

sociale del territorio. Questo lavoro di ascolto e condivisione porrà le basi per la definizione della Strategia Preliminare e dovrà essere svolto nei prossimi mesi autunnali.

E' nostro vivo desiderio che nessuno si senta escluso da questo progetto poiché riteniamo necessario il pieno coinvolgimento della popolazione e di tutti i soggetti, pubblici e privati, che nelle Valli di Lanzo operano quotidianamente.

Allo scopo di mantenere attivi nel tempo la partecipazione e il confronto con la comunità locale, le Unioni Montane avranno cura di dare opportuna comunicazione circa il percorso in atto, sia tramite i giornali locali che attraverso i portali web degli Enti (www.unionemontanavlcc.it e www.unionealpigraie.it) che verranno costantemente implementati sino al termine delle iniziative.

Le mail istituzionali delle due Unioni Montane (segreteria@unionemontanavlcc.it e amministrativo@unionealpigraie.it) costituiranno inoltre il punto di contatto per richieste di informazione o per eventuali apporti che si intendano fornire, anche in termini di segnalazioni utili.

Auspichiamo che tutti si sentano parte attiva di un'iniziativa che, pur dovendo costruirsi all'interno degli ambiti fissati dal Comitato Nazionale e dalla Regione Piemonte, vada significativamente a toccare la quotidianità di noi tutti e diventi strumento di restituzione di un territorio quanto più possibile accogliente e dotato di servizi e energia positiva, per nuovi residenti e nuove imprese.

Il Presidente dell'Unione Montana Valli di Lanzo

Ceronda e Casternone

Ernestina Assalto

Il Vicepresidente dell'Unione Montana Alpi Graie

Daniela Majrano